

PROTOCOLLO PER LE UDIENZE INNANZI AL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLOGNA

1. Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, il Presidente della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna, quest'ultimo anche in rappresentanza delle Camere Penali del Distretto dell'Emilia-Romagna, sentiti gli altri Ordini degli Avvocati del Distretto nell'ambito dell'Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forensi dell'Emilia-Romagna, all'esito di confronto convergono sull'opportunità di condividere alcune regole volte ad assicurare il regolare e ordinato svolgimento delle udienze innanzi al Tribunale di Sorveglianza ed all'Ufficio di Sorveglianza di Bologna, nel rispetto del diritto di difesa.

2. I difensori, al fine di snellire i tempi dell'istruttoria e di consentire la fissazione dell'udienza in tempi ragionevoli, correderanno le istanze di ammissione alle misure alternative per soggetti liberi della documentazione necessaria nell'interesse del condannato.

3. All'istanza dovrà essere allegato atto di nomina del difensore e contestuale elezione di domicilio da parte del condannato, quest'ultima prevista a pena d'inammissibilità dell'istanza, con specifico riferimento alla fase esecutiva.

4. Il difensore, qualora ne sia a conoscenza, comunicherà tempestivamente le eventuali variazioni di domicilio.

5. Qualora il soggetto sia detenuto, il difensore potrà allegare all'istanza copia della comunicazione di nomina ricevuta dall'Ufficio Matricola della Casa Circondariale.

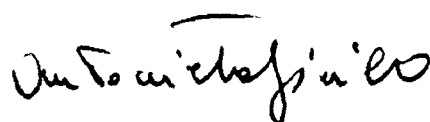
6. Per ogni successiva istanza (richiesta di liberazione anticipata, reclamo avverso il diniego di permesso, istanza di autorizzazione di modifica delle prescrizioni o di autorizzazione ad allontanarsi dal domicilio o simili), il difensore allegherà copia dell'originale dell'atto di nomina già depositato ovvero copia della nomina trasmessa dall'Ufficio Matricola della Casa Circondariale.

7. Nel corso dell'udienza, il difensore potrà depositare atti e documenti dei quali sia entrato in possesso successivamente al deposito dell'istanza o del reclamo.
8. I fascicoli, qualora gli atti pervengano *in limine* all'udienza ovvero non siano stati inseriti tempestivamente all'interno del fascicolo, saranno visionabili dal difensore fino al giorno dell'udienza.
9. I fascicoli di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza sono ostensibili ai difensori i quali, al fine di agevolare l'attività delle Cancellerie, potranno sollecitare gli enti interessati affinché quanto richiesto dal magistrato giunga in tempo utile per l'udienza ovvero per la decisione sulle richieste di applicazione delle misure alternative in via provvisoria o di permesso premio o di necessità.
10. Le istanze di riabilitazione, salva impossibilità del difensore, saranno corredate della documentazione necessaria ad attestare l'avvenuto pagamento delle spese di giustizia ovvero l'intervenuto risarcimento del danno oppure a comprovare l'impossibilità ad adempiere.
11. Nei procedimenti di differimento di pena, anche nella forma della detenzione domiciliare a termine, il difensore depositerà unitamente all'istanza di proroga certificazione medica proveniente preferibilmente da strutture sanitarie pubbliche.
12. Gli avvisi di udienza saranno notificati al difensore, in proprio e quale domiciliatario, tramite pec.
13. I provvedimenti collegiali e monocratici saranno notificati al difensore tramite pec, senza ritardo.
14. In caso di assoluta necessità derivante dall'urgenza di rappresentare situazioni che possano arrecare danno al soggetto detenuto e non sia possibile attendere il giorno di ricevimento, il difensore potrà chiedere di essere ricevuto dal magistrato che abbia competenza sulla Casa Circondariale di detenzione e, in caso di sua assenza, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

15. I magistrati si impegnano a ricevere i difensori settimanalmente ed a comunicare tempestivamente, anche tramite i Consigli dell'Ordine del Distretto e le Camere Penali, eventuali impedimenti.

Bologna,

la Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, dott. Antonietta Fiorillo



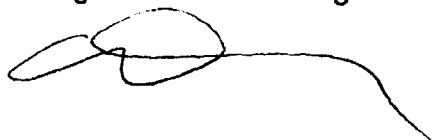
il Presidente della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna, avv. Roberto d'Errico
(anche pe l'Unione delle Camere Penali del Distretto dell'Emilia-Romagna)



il Presidente dell'Unione Regionale dei Consigli dell'Ordine Forense del Distretto dell'Emilia-Romagna, avv. Sandro Callegaro



il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, avv. Giovanni Berti
Arnoaldi Veli

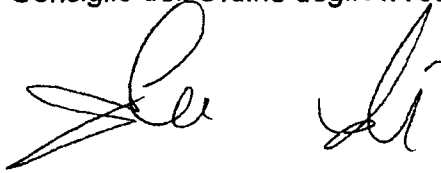


il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara, avv. Piero Giubelli



il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, avv. Roberto Roccarì

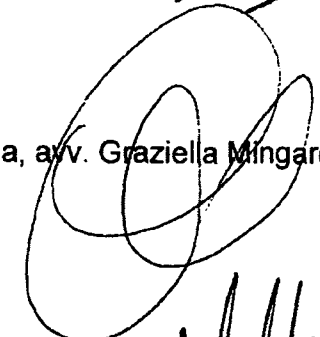
la Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena, avv. Daniela Dondi



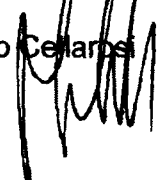
il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Parma, avv. Ugo Salvini



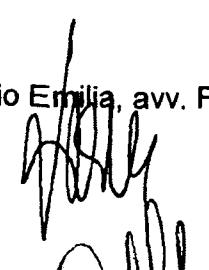
la Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Piacenza, avv. Graziella Mingardi



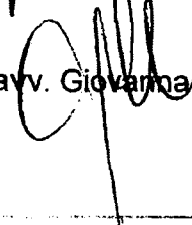
il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, avv. Mauro Cellarosi



il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia, avv. Franco Mazza



il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Rimini, avv. Giovanna Ollà



ORDINE AVVOCATI BOLOGNA
DATA PARTENZA 29.01.2018
PROT. N. 980

Ministero della Giustizia m_dg		
Tribunale di Bologna di Bologna		
N. <u>60</u>		
29 GEN 2018		
GOE	CC	RUO
Funzione	Attività	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo	